

Sezze, diciassette voti favorevoli e tre contrari. Il contributo dell'opposizione

## Prg, traguardo raggiunto

*Variante generale, approvato il documento d'indirizzo*

TRAGUARDO raggiunto, per la delibera contenente il Documento d'indirizzo per la Variante generale al Prg presentato dalla Giunta Campoli ed approvato con 17 voti favorevoli e 3 contrari. La delibera, discussa in sede di Consiglio e passata al vaglio della Commissione Assetto del Territorio, ha raccolto i voti favorevoli dei consiglieri di opposizione Serafino Di Palma, Antonio Vitelli (area Pdl) e Lino Cerrone, ai quali, si è aggiunto il voto favorevole del consigliere Claudio Casalini (Udc) che in un primo momento aveva annunciato la propria astensione a seguito della bocciatura dei suggerimenti proposti in fase di redazione della delibera, dalla segreteria dell'Udc. Voto contrario invece, dei consiglieri della Pdl Antonio Piccolo, Roberto Reginaldi (Nuova Area) e Lidano Zarra, che pure, nel corso della fase pre-consigliare non aveva mai fatto mancare il proprio apporto analitico e critico alla commissione preposta, permettendole di operare anche in assenza delle componenti di maggioranza. Critiche dunque rivolte essenzialmente al metodo e non al contenuto proposto, ritenuto a più riprese e con eccezioni specifiche, condivisibile. Assenti per impegni di carattere personale, il consigliere



Una foto del consiglio comunale di Sezze

Rinaldo Ceccano (Pdl) e la presidente della Commissione Assetto del Territorio Sonia Ricci. Traguardo storico, dunque, per una compagine amministrativa che nel proprio programma elettorale, aveva inserito l'approvazione del nuovo Prg. Traguardo al quale, in diversa misura, avrebbero contribuito, anche altre compagini di governo, come la Giunta Siddera, cui si deve l'affidamento della redazione del Prg all'urbanista Massimiliano Fusksas, e la Giunta Zarra, al quale la maggioranza ha riconosciuto il primo passo, l'istituzione dell'Ufficio di piano, ovvero, la redazione degli

studi preparatori in parte confluiti all'interno del piano. La delibera, come dichiarato dall'assessore all'Urbanistica Antonio Maurizi, ha raccolto alcuni dei pochi suggerimenti giunti presso la sede di via Diaz specificando che «il documento non parla di ciò che potrà essere edificato o no, né di indici di edificabilità, ma è la cornice entro cui la tecnica dovrà fare la sua parte. Oggi approviamo un documento che indica quali metodi e criteri dovranno essere adottati per il governo del territorio, ed il primo passo che faremo, sarà l'istituzione immediata di uno sportello di piano.

Ricorreremo agli accordi di programma per non lasciare il paese bloccato prima dell'approvazione del Prg, accordi che verranno fatti con la massima trasparenza, bandi pubblici che interesseranno l'intero territorio comunale, coinvolgendo l'imprenditoria e la comunità locale». Ha parlato di opportunità per il «rilancio dell'identità socio-economica di uno dei paesi che furono punto di riferimento per i Monti Lepini» il capogruppo del Pd, Enzo Eramo senza tralasciare il senso di disagio determinato «dai ritardi macroscopici che tuttavia non possono sottrarre dall'attuale re-

sponsabilità, quella di portare a compimento ciò che dovrà essere appetibile alle future generazioni dando loro delle opportunità». Mentre il presidente del consiglio Giovanni Zeppieri ha rimarcato il senso di responsabilità dei consiglieri di opposizione che hanno dato il loro voto favorevole, «per approvare un atto fondamentale per il futuro del paese, in una fase di criticità nazionale». Atto di fiducia dunque, «per una crescita collettiva che consentirà all'imprenditoria locale, di sedersi intorno ad un tavolo e discutere ogni proposta giudicata in linea con i contenuti programmatici». Campoli ha chiesto di non enfatizzare il momento, ritenendolo tuttavia «un dovere istituzionale ed una sfida dell'intera classe politica, e dirigente, di un paese che può avere un'ambizione grande, costruire il futuro dei propri figli, riappropriandosi delle prospettive concrete di crescita e di rilancio del nostro paese».

Mentre il consigliere Titta Giorgi, aveva già ricordato come «la volontà del fare» dovesse «prevalere sul pregiudizio personale per guardare al futuro. Non si può essere chiusi! -aveva esclamato - Anche se ciò significa rinunciare a posizioni politiche di parte».

Elisa Fiore

**SEZZE**  
Il sindaco:  
Dondi,  
rispettare  
la convezione

E' stata ritirata la mozione presentata dai consiglieri Antonio Vitelli, Serafino Di Palma, Claudio Casalini ed Gianni Orlandi inerente «il trattenimento di somme dovute alla concessionaria Dondi, relativa al lodo e rescissione dalla convenzione Dondi» presentata ieri durante il consiglio comunale.

Un ritiro dettato dall'azione che l'amministrazione Campoli sta predisponendo per costringere la Dondi, la società cui è affidata la gestione del flusso idrico, a rispettare la convenzione contrattuale. Il sindaco ha esposto le misure che riguardano prevalentemente azioni volte a salvaguardare gli interessi dei cittadini. «O la concessionaria rispetta la convenzione - ha detto Campoli - attrezzandosi con piani di investimento e dare così servizi ai cittadini oppure continueremo ad attuare azioni che precostituiscono la possibilità di risolvere il contratto».

Una tesi sposata appieno dai firmatari della mozione. Vitelli ha sottolineato l'unità di intenti tra la mozione e la volontà espressa dal sindaco. Atteggiamento valutato positivamente anche dagli altri firmatari. Orlandi ha ricordato che l'acqua è un bene di tutti e ha esortato il sindaco nel proseguire sulla strada delineata. D'accordo anche i consiglieri Giorgi ed Eramo e il presidente del Consiglio comunale Zeppieri. Dalle fila del Pdl Lidano Zarra ha manifestato la possibilità di appoggiare una simile linea amministrativa a patto che quanto detto dal sindaco sia rispettato.

Roberto Reginaldi (Nuova Area) invece, ha lamentato il suo mancato coinvolgimento nel presentare la mozione.

A,D,N,

Priverno, un volto solo per le scuole San Tommaso d'Aquino e Madonna del Calle

## Istituto comprensivo, la sfida

*Sarà un polo di attrattiva culturale per l'intero territorio*

DUE corpi scolastici, un volto solo. Si realizza a Priverno la fusione - in istituto comprensivo - della scuola media «San Tommaso d'Aquino» e scuola elementare «Madonna del Calle». Unica direzione nella mani della dottoressa Luisella Fanelli. Si normalizzano, di fatto, due realtà che all'apparenza non avevano i numeri, ma che, nella sintesi formale di «istituto comprensivo», diventano sfida per obiettivi di massimo livello. Il neo istituto comprensivo - secondo quanto dichiarato dalla preside - non nasconde l'ambizione di costituirsi come polo di attrattiva culturale per l'intero territorio, proponendosi, assieme alle famiglie ed alle altre agenzie educative presenti, alla formazione integrale dei bambini e delle bambine, dai tre agli undici anni, quali soggetti liberi, responsabili e consapevoli delle

esigenze di una società multiculturale, tecnologica e globale. Si andrà a costruire un percorso unitario e verticale, con cui si svilupperà la ricerca e l'innovazione didattica-educativa. La gestione ad unicum dell'istituto farà da volano alla semplificazione di questi concetti e ad oggi, anche grazie ad incontri assidui già attivati, forte è l'entusiasmo nel corpo docente nell'accogliere questa sfida. Saranno attivati momenti specifici di confronto con programmazione sia in orizzontale, per classi parallele, sia in verticale fra classi di-

verse per età e ordine di scuola. In questa prospettiva sarà prevista anche l'attivazione di momenti comuni di verifica delle attività didattiche anche tramite la somministrazione di prove di verifica unitariamente concordate per fasce d'età. Nelle attività di classe sarà incrementato il metodo «laboratoriale» creando a sostegno specifici progetti. In questo contesto l'attività progettuale e di laboratorio diventano uno strumento didattico ed educativo essenziale per migliorare la qualità dei processi di insegnamento-apprendimento finalizzati ad una formazione globale dell'alunno, mirata anche ad educare, orientare e prevenire il disagio.

M.P.



Nelle foto alcuni momenti della presentazione



Sezze, intervento di Iniziativa sociale

## «Antenna nel centro storico, Campoli risponda»

MASSIMA trasparenza sulla telefonia mobile soprattutto alla luce delle «recentissime notizie sui fondi neri». A chiederla, ancora una volta è il Movimento libero Iniziativa sociale di Sezze. E' dal 7 gennaio che il movimento è intervenuto per denunciare il posizionamento di un'antenna in pieno centro storico, sul palazzo comunale e per ottenere dal sindaco Andrea Campoli tutte le delucidazioni del caso. Le richieste però «sono rimaste lettera morta».

Con questo nuovo intervento Is vuole rammentare al primo cittadino che «è suo dovere fornire tutte le risposte. Il sindaco, e insieme con lui tutti gli amministratori, che ogni nuova antenna deve operare nel rispetto delle norme vigenti. Che

esse vanno razionalizzate per garantire in maniera certa, scientifica e controllabile, la salute pubblica della cittadinanza e che a tal fine va ridotto al minimo il numero degli impianti che andrebbero posizionati in aree ben distanti da centri abitati. L'antenna in oggetto si trova in pieno centro abitato su un terrazzo che copre l'ufficio postale centrale, oltre agli uffici anagrafici. La normativa italiana sulle

emissioni elettromagnetiche, in particolare quella sulle stazioni radio base della telefonia, è molto severa. L'amministrazione comunale - si chiede Iniziativa sociale - di Sezze l'ha rispettata? Perché non vengono fornite pubblicamente tutte le delucidazioni richieste da tempo dal movimento, inerenti al progetto, ai controlli di staticità, alle relazioni Arpa, a quelle sulla salubrità e non nocività degli impianti? Perché non viene reso pubblico l'iter che ha condotto alla sua installazione? Di quale gestore si tratta?». Il sindaco, inoltre, dovrà rispondere sull'esitanza o meno di un piano comunale che regoli le antenne della telefonia mobile.

A,D,N.